

# CON

UOMINI e STILI

*Plus*

TOM WOLFE  
LAPO ELKANN  
ARRIGO CIPRIANI  
WARIS AHLUWALIA  
COLIN THUBRON  
DANGER MOUSE  
KIM JONES

*Eric Bana / Quello che mi accende*

PHOTOGRAPHED BY MAX YADUKUL



# Q&A / Vincenzo De Cotiis

di Andrea Tenerani Foto Cesare Medri



Talent scout. Il design d'arredo, senza scostarsi mai dall'arte. E la purezza come cifra stilistica assoluta.

Vincenzo De Cotiis, architetto. Presente dall'8 al 13 aprile al Salone del Mobile di Milano con il *Progetto Domestico*: una *limited edition* di mobili che ricordano più la scultura che il design. I suoi lavori spaziano dai prototipi per colossi del settore come Baxter, Ceccotti Collezioni, Busnelli, Rossana, all'architettura d'interni: Antonia Concept Store a Milano, I.T a Hong Kong, gli Excelsior di Milano e Verona, le boutique Sportmax, lo Straf Hotel di Milano, antesignano della tendenza degli hotel di design.

D. L'intuizione chiave per il tuo lavoro.

R. Più che intuizione, parlerei di percorso. Ho sempre sentito il bisogno di esprimermi attraverso l'arte e a 18 anni frequentavo l'ambiente dell'artista francese Gina Pane. Per caso, mi sono trovato a progettare uno spazio e da lì è nato il mio primo impiego nello studio di Sergio Gandini.

D. Work in progress?

R. Un hotel in Cina, una collaborazione con il gruppo Baxter, l'impegno di *Progetto Domestico* in concomitanza con il Salone del Mobile.

D. Consiglio di stile.

R. Gli occhiali, anche da vista, sono un oggetto a cui non rinuncerei mai. Mi piacciono di linea classica, da sole con le lenti scure: nascondono, danno un'aria aggressiva e sono rassicuranti per chi li indossa.

D. Accessorio di stagione.

R. La busta portaoggetti: di colore blu, discreta, no logo, meglio se vintage.



Prodotto in Giappone a mano, struttura ultraleggera, Dior.



Mix di acetati creano lievi trasparenze, Hugo Boss Eyewear by Safilo.



Ispirato agli archivi storici della Casa, aste con sistema Meflecto, Persol.



Con montatura metallica da sole clip-on, Tom Ford Eyewear.

De Cotiis indossa giacca Principe di Galles Paul Smith, T shirt fil Sander, pantaloni Dries Van Noten, scarpe Church's, occhiali Tom Ford. Grooming: Stefano Gatti @WM Management.